



di Santi Longo

07 febbraio 2018

LA SIMBOLOGIA DEGLI INSETTI NELL'ARTE FIGURATIVA



A partire dal '400, agli insetti raffigurati nelle opere d'arte, vengono attribuiti significati simbolici, tratti da episodi di fonti storiche, di poemi latini e greci, o della Bibbia. A eccezione di farfalle e api, l'immagine degli insetti era, in genere, negativa. Le mosche, impropriamente accomunate alle libellule, erano considerate raffigurazioni del peccato e associate al male e al diavolo; si riteneva, inoltre, che fossero in grado di diffondere la peste. Nella Bibbia viene citato *Baal Zebub* (signore delle mosche), antica divinità siriana, a capo di sciami di mosche, responsabile della distruzione e della putrefazione, dal quale deriva *Belzebù*, uno dei tanti appellativi del demone. In termini negativi erano considerate anche le cavallette. Nel San Gerolamo penitente, di Lorenzo Lotto, esse simboleggiano la forza distruttrice del diavolo; già Plinio il vecchio le riteneva un flagello inviato dall'ira divina. La cavalletta del deserto, *Schistocerca gregaria*, è una delle piaghe d'Egitto; in un passo dei *Proverbi* essa allude, ai pagani convertiti e, rispecchiando tale simbologia, viene raffigurata tra le mani di Gesù. Varie specie di Coleotteri Crisomelidi, Scarabeidi e Lucanidi erano simbolo del male; il Cervo volante, *Lucanus cervus*, compare nelle rappresentazioni iconografiche alla fine del periodo gotico, quale simbolo del male e del diavolo, ma è soprattutto la pittura nordeuropea del 1500 e 1600 che lo raffigura, nelle composizioni di nature morte, o in quelle con scene di sottobosco, associandogli un significato negativo. Flegel lo coglie nell'atto di minacciare il pesce, quale simbolo del male che si contrappone a Gesù. Nell'immaginario collettivo delle culture nordiche, *L. cervus* era considerato un pericoloso propagatore di incendi, mediante tizzoni ardenti che poteva stringere tra le mandibole. Significato positivo avevano invece le Api sociali, *Apis mellifera*, alle quali venivano attribuite numerose qualità umane quali l'operosità, il valore, e la castità. Erano considerate il simbolo di Gesù e della sua clemenza.

Lucas Cranasc, le raffigurò in vari dipinti dedicati a Venere e Cupido. Nel *Cupido ladro di miele*, di Durer, l'ape produttrice di miele, simboleggia l'amore e la sofferenza amorosa. Le farfalle venivano dipinte nei ritratti dei giovani defunti quale simbolo di resurrezione. Anticamente si credeva che, alla morte di un uomo, la sua anima uscisse dalla bocca; sui sarcofagi tale credenza è simboleggiata da una farfalla che abbandona la spoglia crisalidale. Lorenzo Lotto dipinse due Ninfalidi e un Pabilonide nel ritratto di ignota principessa, forse Ginevra d'Este. Nell'immaginario religioso cristiano, la farfalla, se posta nelle mani di Gesù o della Madonna, era emblema di resurrezione e di salvezza. Balthasar van der Ast nelle *Composizioni con fiori e insetti* contrappone ai simboli negativi di grilli, mosche e coleotteri, quelli positivi rappresentati da due esemplari di *Vanessa atalanta*. Tale tematica venne raffigurata anche da altri artisti: Bosschaert, alla negativa libellula, contrappone la positiva *Vanessa atalanta* e, su un candido fiore, un Apoideo del genere *Bombus*.

FOTO DI APERTURA: A. BOSSCHAERT, Natura morta con fiori

FLEGEL, Cervo volante



DURER, Cupido ladro di miele



VAN DER AST, Still life with fruit and flowers



CRANASH, Venere e Cupido con favo

